

rità possibile il provvedimento preordinato alla definizione degli adempimenti di propria competenza (valutazione della situazione economica dei richiedenti, individuazione dei beneficiari, determinazione dei criteri per l'assegnazione delle provvidenze, erogazione delle medesime)» -:

per quali motivi si sia ritenuto, nella circolare, affidare ai Comuni il compito di individuazione degli studenti destinatari del provvedimento di fornitura gratuita totale o parziale dei libri di testo, compito palesemente in contrasto con quanto fissato nel decreto e quali interventi siano possibili per garantire chiarezza e non ritardare l'erogazione dei benefici in questione. (5-06859)

APREA. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

molti colleghi dei docenti della scuola elementare hanno giudicato profondamente sbagliata la circolare ministeriale 20 gennaio 1998, n. 18, concernente l'utilizzazione degli insegnanti elementari per la sostituzione del personale docente assente per periodi non superiori a cinque giorni, laddove prescrive che: «9.3. Qualora si verificano assenze di docenti per non più di cinque giorni la quota dell'orario annuale di insegnamento eccedente l'attività frontale e di assistenza alla mensa, di competenza di ciascun docente, è destinata alla sostituzione di colleghi assenti nell'ambito del medesimo plesso scolastico»;

detta disposizione è restrittiva rispetto a quanto stabilito dal Ccnl sottoscritto il 26 maggio 1999 e dal Ccni del 31 agosto 1999 e non risulta in sintonia né con l'autonomia didattica e organizzativa, né con l'intensa progettualità che caratterizza la scuola elementare. La circolare ministeriale n. 18 riduce drasticamente il monte ore di contemporaneità che passa da 200 ore a 110 ore annue per classe. La contemporaneità nell'attività didattica della scuola primaria è nata dall'esigenza ineludibile di seguire, a piccoli gruppi, alunni con diversi ritmi di apprendimento

per qualificare l'insegnamento con momenti di ricerca e di laboratorio da organizzarsi anche a classi aperte -:

se non intenda abrogare, o perlomeno modificare, la circolare ministeriale 20 gennaio 1998, n. 18 provvedendo ad eliminare le pesanti limitazioni alla contemporaneità nella scuola elementare italiana, in sede Ocse riconosciuta tra le migliori istituzioni primarie. (5-06860)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

CAVERI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

risulta ormai definita una sconcertante linea d'indirizzo da parte del ministero interrogato riguardo ai criteri della presenza del personale della polizia di Stato in Valle d'Aosta, che risulta gravemente lesiva del dettato dello statuto speciale in materia di bilinguismo, delle relative norme di attuazione e della stessa giurisprudenza nella materia;

diversamente dal recente passato, quando ci furono appositi concorsi in ambito locale, ora i concorsi nazionali - in contrasto con quanto, invece, regolarmente avviene per la provincia di Bolzano - calpestanto regolarmente il dettato dell'articolo 38 dello Statuto e le conseguenti norme d'attuazione non prevedendo quanto risulta obbligatorio e non facoltativo per la Valle d'Aosta;

ciò non solo si concretizza con il venire meno di concorsi riservati, che prevedano la necessaria conoscenza del francese per prestare servizio nella Valle, ma anche con il trasferimento nella regione autonoma di poliziotti che, non avendo passato l'apposito esame di francese, non hanno neppure i titoli necessari di conoscenza di questa lingua a giustificazione della loro assegnazione temporanea o definitiva;

non si capisce, inoltre, perché venga applicato anche nella Valle il criterio di incompatibilità generale che impedisce l'assegnazione o il trasferimento di poli-zioti originali nella propria zona di appartenenza, contrastando così con il preciso criterio preferenziale per le amministrazioni statali indicato nell'origine regionale, come esplicitamente chiarito sempre dall'articolo 38 dello statuto;

quanto sinora esposto dimostra una persistente e grave violazione di norme di rango costituzionale e questa situazione tende a peggiorare -:

quali misure si intendano adottare per ripristinare una situazione di normale rispetto dello statuto speciale della Valle d'Aosta. (5-06855)

BONO. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

le recenti disposizioni di legge in materia di accesso all'insegnamento avevano stabilito, insieme alla indizione dei concorsi a cattedra, l'espletamento entro il 31 dicembre 1999 dei corsi abilitanti, destinati a sanare la posizione professionale di decine di migliaia di docenti precari, da anni in attesa di vedere soddisfatto il diritto di conseguire l'agognata abilitazione;

era stato altresì assunto l'impegno di attivare i corsi abilitanti prima dei bandi dei concorsi a cattedra, anche per sfoltire l'imponente numero dei candidati dai docenti precari, già soddisfatti del conseguimento dell'abilitazione;

invece, ancora una volta, disattendendo disposizioni di legge, oltre che precisi accordi ed impegni, si è già dato il via alle procedure concorsuali, individuando tra la fine di novembre e il mese di dicembre del corrente anno, la date per lo svolgimento delle prove d'esame;

i ritardi nell'avvio dei corsi abilitanti appaiono ingiustificati e ulteriormente penalizzanti nei confronti di una categoria che ha già subito gravissime, quanto immeritate, mortificazioni da parte di un

Governo che non perde occasione per manifestare la sua profonda ostilità nei confronti di questo segmento fondamentale del mondo della scuola -:

quali iniziative immediate intenda assumere per scongiurare un'ingiusta ennesima discriminazione nei confronti dei docenti precari, ed onorare gli impegni assunti, evitando gli innumerevoli disagi segnalati dai Provveditorati di tutto il Paese, in ordine all'impossibilità di poter organizzare contemporaneamente i corsi abilitanti e i concorsi a cattedra. (5-06861)

CHERCHI. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

nel piano di vendita di centrali termoelettriche Enel è prevista la cessione di impianti situati in Sardegna, per una potenza equivalente di 880 Mwe (sito di Fiumesanto) e il mantenimento in Enel di impianti per una potenza equivalente di 1249 Mwe;

fra gli impianti che restano di proprietà Enel, sono compresi due gruppi (360 Mwe) che, per avanzata obsolescenza ecologica, potranno al più provvedere alla funzione di riserva fredda; come stabilito con decreto governativo, due gruppi (480 Mwe) sono in avanzata fase di demolizione e un solo gruppo (240 Mwe) ha possibilità di funzionare come impianto di base;

l'attuale dirigenza dell'Enel ha proposto la sostituzione dei gruppi attualmente in demolizione con due gruppi con potenza complessiva di 400 Mwe e tecnologia del tipo a letto fluido pressurizzato, con protocollo sottoscritto anche dal Ministro dell'Industria in data 11 giugno 1997. Tale protocollo è stato disatteso nelle scadenze previste e a seguito di nuova riunione personalmente presieduta dal Ministro dell'Industria, su proposta Enel, è stato stabilito nel mese di giugno 1999 il termine ultimo per l'assegnazione delle commesse per i nuovi impianti. Tale termine è stato ancora una volta eluso e sono

fondati i timori che Enel non intenda rispettare gli impegni nei termini proposti dalla stessa società -:

a) se il quadro descritto in premessa risponda alla verità;

b) la precisazione degli impianti che concorrono a definire la potenza di 1249 Mwe che resterebbe in capo ad Enel, dando puntuale dimostrazione che si tratta di potenza efficiente e ove non fosse possibile, dare tale dimostrazione;

la sua valutazione relativamente al fatto che sulla *Gazzetta Ufficiale* del 3 settembre 1999 sia comparso un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sul piano per la cessione, contenente dati non veritieri relativamente all'assetto dell'Enel in Sardegna;

la sua valutazione relativamente ai protocolli proposti e sottoscritti da Enel, totalmente disattesi, concernenti l'ammmodernamento del sito del Sulcis con particolare riferimento alla condotta dell'alta dirigenza, tipica della prima Repubblica, che assume impegni con intenti dilatori prendendo in giro rappresentanze istituzionali e lavoratori;

se sia consapevole che nell'ipotesi che il quadro descritto in premessa venga realizzato (cessione del sito di Fiumesanto e sostanziale chiusura del sito del Sulcis) la Sardegna verrebbe ad essere l'unica regione d'Italia con una presenza marginale dell'Enel, se condivide questo esito e ove come ritengo non lo condividesse, che cosa intenda fare per scongiurarlo. (5-06862)

STANISCI e FAGGIANO. - *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

in seguito all'incontro tenutosi lo scorso settembre a Vicenza tra le segreterie nazionali, il coordinamento nazionale dipendenti civili basi USA e il CPCC si è venuto a conoscenza che la sorte della

Base Usaf di S. Vito dei Normanni (BR) sarebbe stata decisa nel giro di alcune settimane;

non vi è dubbio che la situazione creatasi ha messo in stato di agitazione i lavoratori e ha destato forti preoccupazioni in tutto l'intero territorio, soprattutto perché, non essendoci trasparenza sul futuro della Base Nato di S. Vito dei Normanni, i 128 dipendenti civili che prestano attività lavorativa all'interno, si ritroverebbero disoccupati e verrebbe meno per una parte di essi la possibilità di beneficiare delle disposizioni di cui all'articolo 45 comma 3 della legge n. 144 del 1999;

a tutt'oggi sono rimaste vane anche le numerosissime richieste e sollecitazioni da parte delle organizzazioni sindacali Fiscat Cisl e Uiltucs Uil agli organi istituzionali italiani e alle autorità militari per conoscere quali concrete prospettive occupazionali ci siano per i lavoratori -:

se non ritengano di fare chiarezza in maniera definitiva sulla sorte di tale base, considerato che da molti anni se ne preannuncia la chiusura pur continuando a far rimanere il presidio militare, e qualora la chiusura fosse definitiva, come il Governo italiano intenda muoversi nei confronti del Governo americano per il riutilizzo della stessa, atteso che la struttura insiste sul territorio italiano;

quali urgenti azioni intendano intraprendere per garantire il diritto al lavoro agli occupati onde evitare che anche per essi si presenti il gravissimo problema della disoccupazione. (5-06863)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

DE CESARIS. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

sulla stampa (si veda *Il Messaggero* di martedì 12 ottobre) è stato riportato un